

Nuove frontiere Software libero, una sfida alla burocrazia

«Il pluralismo informatico rappresenta una questione di democrazia», secondo il presidente del consiglio regionale umbro, Fabrizio Bracco, che ieri mattina al convegno sul software libero, ha definito quella dell'open source «una

scelta politica e democratica, che la Regione Umbria ha già compiuto». Nel corso di Floss in festa 2009 (questo il titolo del convegno) è stato infatti ricordato che risale a tre anni fa la legge regionale che detta norme in materia di pluralismo informatico, sulla adozione e la diffusione del software a sorgente aperto e sulla portabilità dei documenti informatici nell'amministrazione regionale. Il consiglio regionale dell'Umbria è stato il primo in Italia ad aprirsi al software libero, collocandosi tra le Re-

gioni più avanzate in questo settore, specificando che proprio il consiglio regionale «è stato anche il primo ad applicare concretamente quelle norme, passando gradualmente a Open Office e creando un nuovo sito internet realizzato con un sistema basato sull'open source. Una scelta che, però, nel breve periodo «si trova a scontare alcune difficoltà legate al superamento delle vecchie abitudini e alla diffusione nelle pubbliche amministrazioni del software libero.